



CLUB ALPINO ITALIANO

COMMISSIONE REGIONALE VENETA  
PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA ALPINA

A I CITTADINI DEL COMUNE DI FREGONA

Le cronache dei giorni scorsi ci hanno chiamato in causa in relazione alle dimissioni del Vostro Sindaco e della Vostra Giunta Municipale.

Per la verità il 12 ottobre scorso noi abbiamo inviato una lettera al Vostro Sindaco e ad altre competenti Autorità per segnalare i pericoli alla realizzazione del progettato Parco Regionale del Cansiglio derivanti dalla recente costruzione di una strada carrozzabile nelle località BOSCARO, VAL CORBATA, ZUEL, PIAN DELL'ERBA e dalle proferte di qualche persona che lasciavano intendere la possibilità che in quella zona stessero per sorgere diverse costruzioni residenziali "seconde case", premessa per un vero e proprio Villaggio turistico.

Per debito di informazione e di chiarezza ed anche per prevenire possibili deformazioni del nostro pensiero e della nostra azione da parte di persone interessate, precisiamo quanto segue :

- 1) Anche quando, come nel nostro caso, auspica la istituzione di un Parco Naturale il quale necessariamente comporta dei vincoli alla libera iniziativa privata, il C.A.I. si preoccupa sempre che siano salvaguardati gli interessi legittimi dei proprietari dei terreni sui quali venissero a cadere dei vincoli.
- 2) Non si possono considerare legittimi gli interessi speculativi di poche persone le quali apparentemente traggono vantaggio dalla vendita dei propri terreni o dalla costruzione di case e strade, ma che nella realtà assieme ai terreni ed alle case vendono il valore incommensurabile delle aree naturali circostanti le quali, di fatto, resterebbero non solo asservite alla speculazione ma perfino pregiudicate nella loro naturale utilizzazione economica agricola - zootecnica - forestale. Si pensi, ad esempio, al danno che i rifiuti normalmente dispersi nei terreni adiacenti ai villaggi turistici (vedasi vallone a sud di Valsalega) arrecano al pascolo, ai boschi, alle acque libere.
- 3) Laddove sono sorti villaggi turistici si è verificato praticamente questo :  
- liquidati i proprietari con poche lire svalutate, il territorio è passato nelle mani di speculatori spregiudicati i quali puntando da una parte sul bisogno d'aria pura dei cittadini e dall'altra sulle molte incongruenze delle nostre leggi, hanno realizzato vistosi guadagni e se ne sono andati lasciando l'economia del paese disgregata e priva delle sue naturali legittime risorse, non solo ma anche sovraccaricata di oneri per servizi costosissimi. Basti pensare alla manutenzione delle strade, degli acquedotti, della luce, del servizio postale, dello smaltimento dei rifiuti, della assistenza sanitaria. E l'elenco non è finito.

4) Il C.A.I. è convinto che il risollevarimento dell'economia delle popolazioni di montagna sia basato su una razionale e pianificata utilizzazione agricolo-zootecnica-forestale dei prati e dei boschi, facilitata e sorretta dagli Organi pubblici competenti, affinché i legittimi proprietari ne ricavano per sé e per la propria comunità giuste ed adeguate remunerazioni al proprio lavoro mediante aziende efficienti e moderne anche in forme cooperativistiche o consorziali.

Siamo convinti che le considerazioni sopra esposte trovano per fatta applicazione alle zone montane del Vostro Comune sopra elencate e che i benefici ivi auspicati possono essere realizzati mediante la approvazione di un saggio strumento urbanistico che si adegui al progettato PARCO REGIONALE DEL CANSIGLIO del quale tutti d'accordo dovremmo raccomandare una sollecita approvazione.

Fregona 12/11/1976

(c.i.p.o.)

C.A.I. - COMMISSIONE REG. VENETA  
PROTEZIONE NATURA ALPINA